

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | ANNUA | Semestrale | Trimestrale |
|--|-------|------------|-------------|
| Per tutta Italia franco di posta | L. 18 | L. 9,50 | L. 6,-- |
| Per l'estero la spesa di posta in più. | » 22 | » 11,50 | » 8,-- |
| Per l'estero la spesa di posta in più. | » 24 | » 12,50 | » 8,50 |

Per l'estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
La associazione si riceve:
Padova all'Ufficio di corrispondenza del Giornale Via del Serraglio 40

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagato anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano maiuscole, spazi, spazi in carattere bastiano. Articoli comunitari cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non autografe. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

italiano, nei numerosi ricordi delle vicende politiche comuni all'Ungheria ed all'Italia. Fu accolto con particolare deferenza nella Camera e conferì coi ministri; ma questi tratti di pura convenienza, e, se vogliamo di cordialità, rimasero ben lungi dall'espansione, che il Crispi aveva trovato a Berlino. È vero che un pranzo di gala gli fu offerto dal presidente della Camera ungherese, che vi assistettero vari ministri ed altri ragguardevoli personaggi, che furono fatti molti brindisi all'amicizia dell'Ungheria e dell'Italia, ma nessuno di quei brindisi deve aver avuto una nota molto spiccata, se il telegrafo non si è neppur preso la briga di comunicarne il tenore.

Crispi ebbe un colloquio, benché assai breve, anche con Andrássy: si aggiunge che non parlarono di politica propriamente detta. Singolare questa versione! Da essa impariamo per la prima volta che vi è una politica tra l'essere e il parere. I due interlocutori avranno parlato per esempio del bel tempo, ma si dovrà intendere che si sono occupati della questione d'oriente.

Vi è una nota suonata nell'accoglienza simpatica, che, dicesi, fu fatta a Crispi dagli ungheresi. La stampa di Pest, nel salutare con simpatia il di lui arrivo, fece osservare concordemente che l'Ungheria non potrebbe mai favorire progetti che tendessero ad indebolire l'altra metà della monarchia.

Nuovo modo di cortesia costoso di felicitare l'arrivo di un ospite, dicendogli: «Se tu avessi per il capo qualche franello, ricordati che qui non troveresti buon giuoco.»

Il Crispi a quest'ora è forse in conte presentava agli occhi loro come generosità fraterna.

Erano circa due ore di notte. Il castello, che sorge in cima del colle chineo bruni disegnava sull'orizzonte stellato i suoi torrioni e le sue cinte. Si sarebbe creduto un mausoleo, se a qualche finestra non fosse apparsa una lucerna per attestare che dimoravano colà esseri, viventi.

Giunta la cavalcata alla prima cerchia delle fortificazioni s'arrestò al di là della fossa.

Al «chi va là» della sentinella il conte si diede a conoscere, e chiese di parlare al castellano. Poco dopo s'abbassò il ponte, e l'Avogadro colla sua scorta entrò sotto il peristilio, non rischiarato che da una lanterna appesa al soffitto, e da quella d'un caporale mezzo sonnecchioso, che veniva a far lume per condurre il conte nelle stanze del castellano.

L'astuto Alvise, dal silenzio che regnava sotto quelle volte, e dalla tranquillità colla quale i soldati o russavano o discorrevano di cose indifferenti, arguì bene pel suo progetto, e scese da cavallo, se l'occhiolino ai paggi è seguì il suo conduttore.

Andrea Contarini abitava in due stanze della parte che guardava porta Brle. Egli era quel che si chiama un pivo uomo, fedele al suo paese, coraggioso, di saldi principii, e d'eccellente cuore; ma questa virtù, che portava all'eccesso può spesso recar danno, ed uomo di guerra a capo d'esercito è talvolta ruinosa e conduce al disonore.

Il suo domestico portava via i resti d'una cena frugale, allorché una mano (quella forse del caporale) aprì la porta, ed entrò l'Avogadro.

Roma reggiante di cortesia austro-ungheresi.

GUERRA IN ORIENTE

CORRISPONDENZA PARTICOLARE del Giornale di Padova

Il nostro egregio corrispondente da Trebisonda ci manda un'altra lettera, la quale, portando la data del 6 corrente, precede di parecchi giorni la battaglia di Aladja Dagh riuscita così fatale all'esercito di Muktar.

I lettori, tenendo conto di questa circostanza, spiegheranno il contrasto fra talune cose dette dal nostro corrispondente e i fatti che si avverano dappoi; e cionostante troveranno questa lettera interessantissima, specialmente per la parte descrittiva del territorio e dei costumi dell'Armenia:

Da Erzerum a Kars

(Egloghe staccate dal taccuino d'un medico) Trebisonda 6 ottobre.

Il tragitto da Erzerum a Kars si fa ordinariamente in quattro giorni, talvolta in cinque. Le distanze in Turchia si calcolano per ora, ognuna delle quali rappresenta all'incirca una percorrenza di quattro chilometri. 36 ore, cioè 144 chilometri, separano dunque l'importante cittadella, confine dell'antico regno d'Armenia. Kauprikoi, Zavin e Sarykamisch sono le principali tappe ove il viaggiatore s'arresta per passarvi la notte pria di giungere a Kars. Fra Zavin e Sarykamisch s'attraversano i monti Soghany, che ricordano la marcia trionfante di Muktar pascià allorché si diresse sopra Kars, dopo la famosa battaglia di Khorun-Duz.

La strada da Erzerum a Kars quantunque è assai impugnable usò il titolo di carrozzabile, lo è però meno ancora di quella che da Trebisonda se ne va in Erzerum. Non

Questi stese la destra al Contarini, che alzatosi da sedere e salutato freddamente il conte, gli presentò un seggiolone, facendo vista di non essersi accorto dell'atto amichevole.

Alvise ritirò subito il braccio per timore d'essersi già troppo abbassato, e sperando che veramente il castellano non se ne fosse avveduto.

— Andrea, cominciò non n'osi a sedere, io vengo a voi come un amico.

— Ed a questo titolo soltanto, interruppe l'altro, Andrea Contarini ha fatto aprire le porte del castello ad Alvise Avogadro, dimenticando essere il partigiano del Re Luigi; che chiedeva un colloquio al soldato della Signoria.

A quanto vedo anche voi siete di quelli che avreste preferito scorgere un mucchio di rovine ove oggi è Brescia; eppure, Andrea, io so che il vostro cuore rifugge da tutto ciò che disonora l'umanità.

— R fuggo dai massacrati; e vero; ma non sono di quelli che implorano pietà al solo pensiero d'essere assaliti.

— Andiamo dunque, ditemi, che avreste fatto con un esercito sbaragliato, qual era quello di Venezia, ed un altro formidabile alle porte e tronfi della vittoria?

— E se fu sbaragliato l'esercito della Signoria, ditemi di grazia a chi mai appartengono i soldati che oggi sono a campo a Peschiera, a Caravaggio, a Orzinuovi? Non sono forse quelli stessi che ad Agnadello voi salvaste, e qui il castellano sorrise ironicamente, col l'incuter loro timore, coll'esortarli a retrocedere e lasciar che il corpo comandato dall'eroico Alviano avesse tutto l'agio d'essere tagliato a pezzi dai francesi? E poi... ma lasciamo questi di-

so se ignorate che in Turchia, e particolarmente nella Turchia asiatica, è difficile di viaggiare altrimenti che a cavallo. In Armenia poi è impossibile di non servirsi di tal mezzo sia a motivo della mancanza di vetture che per lo stato miserando delle strade le quali tutte, per difetto di manutenzione, sono ricoperte di fango, tagliate qua e là da correnti di acqua e gremite di frammenti rocciosi per tal modo da rendere pericoloso lo stesso servizio degli arabi, specie di carro preistorico attualmente requisito per trasporti militari. La traversata dei monti dei Soghany dispa l'affannosa monotonia delle aride cime che s'innalzano da ogni lato in tutta la parte centrale dell'Armenia.

Dopo aver sfidato le cocenti e polverose pianure della vallata dell'Arasse e sopportata con calma rassegnazione la melanconica aridità delle montagne di Gumuach-Kaul l'occhio si riprende a più piacevoli sensazioni perchè sorpreso va errando tra le fereste di pini che fanno ghirlanda ai monti circostanti e quasi a compenso della noia trascorsa il viaggiatore s'inoltra per parecchie miglia all'ombra di pini scolari al cui piede il fioridale selvatico o la viola della famiglia *Convulvulus* vi crescono a profusione frammezzo ad enormi cespugli d'interminabili rose. Gli immensi pascoli della lussureggiante vegetazione smaltata dai mille fiori simili a quelli delle nostre belle praterie d'Italia contrastano giulivamente colla nudità completa dei vicini monti la cui vista selvaggia non provoca che sensi di avversa fatica.

Discendendo, una ramificazione del Soghany-Dagh la di cui cima s'innalza a quasi 2900 metri si è di botto dinanzi a due quadri grandiosi degni del pennello d'un artista; alla sinistra cioè, nella direzione del sud, si apre un'immensa vallata, recinta di colossali montagne qua e là screziate dall'oscuro fogliame dei pini, mentre nel fondo del quadro si distaccano

scorsi; al passato non v'è rimedio, per cui pensiamo al presente. Ditemi, conte cosa v'ha condotto qui?

— Colla disposizione d'animo in cui siete verso di me, trovo quasi inutile d'espormi la ragione della mia venuta.

— No, parlate liberamente; non di ceste cose anzi esser l'amicizia che v'ha guidato? Dunque s'egli è un consiglio che volete darmi, non può venire che dal cuore, ed io ve ne sarò grato, quando anche credessi non poterlo porre ad esecuzione.

— Oh non importa, slamò risolutamente Alvise, eredetevi di me ciò che volete, la coscienza m'obbliga a parlare. Sì, è un consiglio ed un avviso.

— Sentiamo.

— Andrea, rispondetemi francamente; credete voi poter resistere a lungo nell'occupazione del castello?

— Farò quanto potrò.

— Col presidio che avete?

— È debole; lo comprendo, ma finora non è disanimato, e ciò è molto, e poi chi sa che in qualche modo non mi venga dato d'acrescerlo. Spero che la Serenissima non vorrà abbandonarmi.

— Ma qui si tratta che domani o posdomani al più i francesi o vi costringeranno a cedere o vi daranno l'assalto.

Il Contarini si pose a riflettere, e l'altro credendo aver colto nel segno, continuò: — O il presidio è valoroso, o no?

— Oh conte, per questo ve ne do la mia fede, egli è composto dei nostri più bravi soldati, interruppe Andrea con fuoco.

— E allora, nella certezza in cui dovete essere di perdere, giacché è impossibile che un vecchio soldato come voi possa sopporre il contrario, perchè

le linee vaporose della catena di Raghismian, dominata dal gigantesco pino di Keupp Dagh.

Nella direzione poi di nord-est un vasto spazio scoperto di bosco scopre un tutt'altro panorama. I monti di pini e le colline vanno abbassandosi in una seconda vallata dalle proporzioni egualmente grandiose, poi all'estremo orizzonte quasi bagnata nei vapori mattinali si presenta ritta qual gigante l'imponente montagna di Kars.

Al di là di tali montagne il tramonto del sole è veramente sublime; nelle multiformi gradazioni del tramonto ogni sentiero di monte si disegna nell'azzurro di porpora e nell'immenso spazio abbracciato dall'astro che moriva, avresti creduto di poter contare fino all'ultima anfrattuosità dei picchi, nonchè la più piccola ondulazione della sottoposta valle.

Uscendo dai monti Soghany s'incontrano i primi villaggi circassi ed a Sarykamisch incomincia la vallata propriamente detta di Kars che si estende fino alla frontiera. I villaggi circassi sono scaglionati lungo i fianchi della montagna e qualcuno è situato nella vallata stessa. I circassi che abitano codesti villaggi quantunque non godano d'una grande reputazione in fatto d'onestà conservano tuttavia costumi abbastanza ospitalieri. Accolgono di buon grado lo straniero appo loro, ma solamente lo destinano in luogo appartato dalla propria famiglia e che comunica ordinariamente con una vasta stalla ove rinchiodano, durante la notte, le loro numerose mandrie. È raro che voi siate ammessi nella stessa dimora della famiglia; quantunque a dir vero i circassi siano più tolleranti dei turchi per ciò che riguarda certi usi ed abitudini. Le loro donne godono d'una più grande libertà che le donne turche e sono meno riservate nel loro portamento come pure la maggior parte di esse non tengono il viso velato. Ma in cambio di tali prerogative i più aspri lavori

volete sacrificare dei prodi, e non preferire di riunirli sani e salvi al resto dell'armata affinché s'ano utili per l'avvenire alla Repubblica?

— Approvo inieramente quanto voi dite; ma al punto in cui siamo non potrei abbracciare tale partito senza mia somma vergogna.

— Vergogna! E quando mai s'è chiamata vita per un generale, il salvare le sue truppe da sicuro e cido? Se avesse potuto esservi un mezzo, anche più difficile, di conservare su questa rocca lo stendardo di S. Marco, certo non sarei venuto a consigliarvi di non azzardare; ma questo mezzo non v'è; voi non potete resistere: sarete obbligati a veni e a patti vergognosi, per forza o per fame.

— E voi credete che ora mi lascerò rebbero andare liberamente?

— In questo fu picchiato all'uscio.

— Comparve allora il caporale, non sonnecchioso questa volta ma rabbuffato.

— Che c'è di nuovo, Carl' Antonio?

— Messere, vengo a sapere se devo spingere fuori del castello nessuna pataglia.

— Non sarà male; ma cos'hai che sei tutto di mal umore?

— Io... niente... messere...

— Cosa ne dici, Carl' Antonio, credi tu che possa io oggi cedere il castello ai Francesi senza colpo ferire?

— Carl' Antonio tentennò il capo senza rispondere.

— Animo, su di' la tua opinione.

— Messere, ieri avrei detto di no, oggi però non sono più della stessa opinione.

— Come...

— Cosa volete, che vi dica, messere:

di casa vengono loro commessi e lo stato continuo di sporcizia in cui vivono, nulla ha d'attraente allo sguardo dello straniero. Son desso che preparano il pasto frugalissimo della sera allo stanco viaggiatore, il quale è composto invariabilmente di *jourt* (latte tagliato), uova, polli ecc., e come bevanda del latte anaquato in abbondanza.

Finito il pasto ognuno si scambia la buona notte (*Guedjeniz khair olsun*) e tutti si stendono sopra un duro materasso oppure semplicemente sopra un tappeto di Persia, maniera di coricarsi più ricca, ma davvero meno soffice! Succede talvolta di veder desti nel cuor della notte dal muggito d'un buffalo che viene ruminando sotto i propri orecchi oppure dal poco armonico piffero del mandriano che va in solluchero all'idea di rivedere l'indomani i suoi monti e la sua bella!

Il mattino ai primi albori i cavalli son di già sellati e si continua il viaggio senza però dimentica e al proprio ospite il *bakchich* di prescrizione (mancia), senza il quale gli vi rifiuterebbe un'altra volta la sua ospitalità.

Tutte le abitazioni dei circassi sono relativamente più pulite e meglio tenute di quelle dei villaggi turchi ed anche armeni. Il modo di costruzione è eguale per tutti; un semplice piantarreno sostenuto da grosse mura intonacate col fango, al quale è contigua la stalla per le mandrie costrutta con grossi tronchi di pino.

La stessa città di Kars non si scorge che dopo aver passato il villaggio di Kars Hamsa situato sulla cima d'un'ultima ondulazione della valle, soltanto a due ore di distanza dai primi lavori di difesa.

Qualche punta di minareto distaccandosi d'infra i gruppi delle sparse case fanno trasparire le rovine dell'antica cittadella, le cui mura forrose dal tempo richiudono la parte più antica della città. La strada, attraversando il fiume, costeggia una prima collina alla di cui sommità si

tre di quei paggi che sono venuti con sua Magnificenza ed additava l'Avogadro, giacché il quarto dev'esser muto, stan raccontando che i Francesi han deciso di dare l'assalto con tutto l'esercito di Agnadello, se domani non si cede loro il castello, e che di noi il pezzo più grosso che resterà sarà l'orecchia.

— Per Iddio, Carl' Antonio, slamò furente Andrea, spero che i tuoi compagni non si saranno lasciati tentare!

— Se si eccettuati una quarantina o cinquantina tra Bresciani e Veneti dicono essere questa un'impostura e che sono venuti anche alle brutte con quei tre poveri paggi, che in fondo parlavano per nostro bene.

— Parlavano pel malanno che ti colga, vigliacco, urlò il Castellano battendo il pugno sulla tavola: va via!

Il caporale non se lo fece ripetere due volte, e s'avviò verso la porta, quando, chiamato dall'Avogadro, tornò indietro.

— Ordinate da mia parte a quei paggi, gli disse, di montare a cavallo e tornarsene immediatamente, che non ho più bisogno di loro.

— E quando il caporale ebbe chiusa dietro se la porta, soggiunse:

— Affiddidìo, che avevo scelto una buona scorta!

Questo discorso dell'Avogadro, di cui era stata con la più fina astuzia calcolato il modo e il tempo, impedì ogni sospetto, che fosse potuto nascere nel Contarini, d'intelligenza fra i paggi ed il conte.

Continua

APPENDICE 23 del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

Il contestabile, che oramai contava nulla, e non essendo più all'ordine d'alcuno, era all'ord ne di tutti, consegnò al conte i quattro paggi, che montarono a cavallo ed avviaronsi verso il castello con lui.

Obbligati ad andare di passo per la salita, il conte cavò una borsa piena di monete, e chiamati a sé i paggi, ne distribuì lor , promettendone altre, ove lo aiutassero a salvare il presidio veneto, ch'era nel castello, dallo sterminio, a cui sarebbe esposto fra pochi di.

E siccome non tutti avevano ben compresa l'intenzione del conte, questi, senza tanti raggiri, spiegò qual fosse l'incumbenza, che voleva da loro eseguita, quella cioè di persuadere i soldati veneti ad abbandonare l'idea della resistenza.

Uno di quei paggi, più de' suoi compagni fedele al suo paese ed al suo principio, voleva tornarsene ricusando l'incarico: ma gli altri tre lo persuasero a restare, dicendogli che sarebbe rimasto in silenzio, ove avesse creduto in questa quell'azione, che i denari del

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

innalza il forte Tamas, poscia la città si distribuisce a guisa d' anfiteatro ed in forma di ferro da cavallo all'estremità del quale sopra un'altra collina chiamata la montagna di Kars s'innalza il forte di Karà-Dagh. Il fiume contornando la collina del forte Veli-pascià, attraversa una parte della città, accerchia egualmente la cittadella e se ne sfugge al nord per un profondo burrone dirupatissimo le di cui sommità sono coronate a destra del forte di Karà-Batlak e a sinistra dalla difesa di Muktar pascià.

Il sistema di colline che difende Kars, e che ne rende in certo modo insuperabile la posizione, si trova adunque diviso in due parti, dal fiume cioè e dal burrone.

L'aspetto della città è dei più pittoreschi. A parte Trebisonda, le di cui case s'innalzano in forma d'anfiteatro sulle rive del mare, sopra un terreno accidentato e coperto di espugli di pioppi, non s'incontra altra città in Asia Minore almeno, che presenti un aspetto sì capriccioso. Per completare la sua originalità non ci mancherebbe al quadro che la tinta di qualche grand'albero. Prima di giungere all'ospedale, situato nella vallata all'ingresso della città, l'occhio si ricrea alla vista di alcuni giardini irrigati dal fiume e dominati a sinistra da qualche case turco; alla sommità è collocata una batteria di cui i fuochi quasi spianati possono spaziare la valle ed incrociarsi con quelli dei forti vicini. Nel fondo si vedono i fabbricati i più importanti del quartiere armeno. Si passa poscia dinanzi ad una vasta altura dai rocciosi declivi sulla quale sono situati alla rinfusa le case del principale quartiere della città, detto il Sobborgo, e che contiene i Khan, i bazar e che può considerarsi oggidì come il centro di tutto il commercio di Kars. Si penetra in questo quartiere dopo aver girato intorno all'ospedale, indi si giunge al quartier detto della cittadella le di cui case disponendosi in anfiteatro arrivano sino all'estremità del ferro da cavallo, ai piedi della montagna di Karà-Dagh.

Sono interessanti a vedersi le mura e le torri merlate di Kars che dal fiume giungono fino alla cittadella incrociandone le cime e discendono poscia man mano fino alla vallata. La cittadella di costruzione antichissima è stata riaccomodata ed armata di parecchi cannoni, ma siccome non giunge all'altezza dei poggi retroposti, così non protegge la città che dal lato della valle. In questa vicino all'ospedale sono piantate le tende di parecchi battaglioni e fra le tende verdi degli ufficiali superiori si rimarca quella del comandante attuale di Kars, il Muchic-Mustafà pascià e quella del capo dello stato maggiore dell'armata del centro Fezi pascià.

In seguito e parallelamente alle montagne emergono appena le difese di Kars, cioè il forte Hafiz pascià di rimpetto a Karà-Dagh ed il forte Kh-nli-Tabia in faccia dal forte Tamas; fra questi due forti di recente costruzione rimarcano inoltre una trincea detta di Fezi-pascià. Tutte queste difese sono costruite nel centro stesso della vallata.

Le opere di fortificazione che dominano la città dal lato nord furono il punto di mira degli assediati. Le loro batterie erano collocate al nord-est di Kars vicino all'altura di Sistipty al distanza di tre mila metri e distanti di cinque mila metri dal villaggio di Meli-Keni. I russi bombardarono i forti e la città con una trentina di cannoni di grosso calibro durante 21 giorni (dal 10 giugno al 6 luglio) e si calcola che 40.000 proiettili siano stati lanciati sia sopra i forti che sulla città; cioè una media di p u che 1.900 proiettili per giorno.

Tutta la parte nord della città cioè le colline situate di dietro, sono difese da un semi-cerchio di forti di ardoti così: Tamas-Tabia, D-kiap-Tchakmak Tabia, Bluman-pascià, La-zas-Tabia, Veli-pascià, Inglich-Tabia, Mouklis-pascià, Kara-Batlak e Kara-Dagh. I forti Inglich, Veli-pascià, e Leges-Tabia collocati un po' al di dietro del forte Tchakmak e delle batterie Mouklis-pascià formano come una seconda linea di difesa che copre la città e la cittadella. Sul versante Est di Karà-Dagh ha una batteria di due pezzi di forte calibro che tirò durante l'intera durata dell'assedio e che rispondeva di concerto coi forti, al fuoco delle batterie russe. Tale è, nel suo insieme il sistema di difesa che protegge la prima piazza forte dell'Impero Turco in Armenia. Non bisogna però attribuire a tutte queste opere di fortificazione denominate dai turchi «Tabia» l'importanza che hanno in generale i forti da lavori di difesa in Europa.

In Europa col modesto titolo di fortini. Devesi aggiungere che essi non rinchiudono veruna casamatta e che sono tutti sprovvisti di fariotto, quantunque la maggior parte sia stata costruita dopo la guerra di Crimea, nello stesso tempo che il governo turco decideva di fortificare Ardahan. Credo che riuscirà interessante il conoscere la denominazione tradotta dei forti di Kars (poiché dei forti ve ne esistono) ed i cui nomi ricordano una personalità qualsiasi come quelli di Veli-pacha, Blum-pache, ecc.

Kanli-Tabia significa: forte sanguinoso. Tamas-Tabia porta il nome della collina sopra il quale è situato; D-k-Tepè vuol dire: dirupata cima; Tchakmak-Tabia dal nome del villaggio vicino. Lazas-Tabia, in ricordo dei Laz che difesero questa posizione nel 1854; la batteria Tchih in la batteria della «zolla erbosa»; Kara-Bertak vuol dire nero palombaro, e Kara-Dagh: nera montagna.

I forti Mouklis pascià, Kara-Batlak e Kara-Dagh ebbero a sostenere, come pure la città, tutto il peso del bombardamento. Il forte Karà-Batlak soprattutto è stato il più maltrattato ed i turchi ebbero bisogno d'un coraggio a tutta prova per resistere a quell'uragano di piombo che si scatenò sopra essi dal levare fino al tramonto del sole. Per essi l'ordine era successivamente di far fuoco a volontà, ed hanno risposto col medesimo ardore che vi mettevano i loro avversari per distruggere le loro difese ed i turchi. Aggiungo che questi ultimi non ebbero a respingere alcun attacco senza dubbio a motivo del piccolo numero degli assediati il cui numero non s'è giammai elevato a più che 40.000 uomini. Durante l'assedio delle alerte notturne hanno fatto impegnare solamente qualche colpo di fucile tra i combattenti.

Il blocco non è stato mai completo. Ogni notte per la valle, dirigenziosi verso le montagne di fronte, i turchi hanno potuto comunicare fra di loro e solamente durante il giorno alcune forti pattuglie di cosacchi che galoppavano senza posa fra le due linee di montagne, ne intercettavano le comunicazioni.

La guarnigione ha dato prove di solidarietà e di coraggio, e la stessa popolazione ha egualmente bene sostenute le prove del bombardamento. Gli abitanti, incaricati col principio Mek-toub (parola araba che significa: era decretato) hanno veduto piovere sopra loro e sopra le loro abitazioni i proiettili russi senza muovere lamento almeno pubblicamente. Mi si assicurò di più che durante simili giornate di rada prova le strade della città ed il quartiere del bazar avevano presentato la stessa animazione che nei giorni ordinari. Gli artiglieri russi non potevano vedere la città essendo mascherata dalle colline dei forti, ma conoscendo la distanza, essi puntavano i loro pezzi con sufficiente precisione, e gli obici fischiano sopra i forti venivano a scoppiare nell'interno della città con sensibile fracasso. Malgrado il numero considerevole dei proiettili che furono lanciati in città il numero delle disgrazie è stato relativamente poco numeroso. Si sa d'altronde che i fuochi del bombardamento fanno generalmente più paura e schiamazzo che danno reale. I medici dell'ospedale e delle tra-ambulanze inglesi stabilite in città mi assicurano di non aver avuto, durante l'intera durata del bombardamento più di 350 feriti compresi quelli dei forti. Il numero dei morti sarebbe d'un centinaio all'incirca. La più piccola battaglia fa spesso volte maggior numero di vittime che il più forte dei bombardamenti.

L'interno della città di Kars non differisce gran che da quello delle altre città turche; delle strade nei solciti coperti di polvere o di fango a seconda del tempo, fiancheggiati di case basse ed irregolari costruite colla terra e legno, di fumi di fuori che di dentro e tutte ricoperte di uno strato grossissimo di fango secondo l'uso del paese a causa della differenza delle stagioni e spicciose in tali contrade montagnose. Nell'inverno una crosta grossissima di ghiaccio copre l'intero paese. La popolazione di Kars è rimasta la stessa come avanti l'assedio; si può calcolarla a 15.000 abitanti, dei quali 12.500 turchi e 2.500 cristiani armeni all'incirca. La guarnigione non ha mai superato la cifra di 20.000 uomini. Dopo la liberazione di Kars alcun fatto militare importante non ebbe luogo. I russi ripiegaronsi fino alla loro frontiera, le loro linee d'occupazione che si estendevano da principio d'Alessandropoli a Kars e nelle montagne di Soghanly, sono oggidì stabilite parallelamente alla frontiera, a tre ore di distanza al di là della frontiera turca. Alessandropoli

non è stato mai minacciato, come correva voce a Trebisonda; d'altronde la collina Paldirvan copre la città la quale a sua volta è fortificata in maniera da sostenere un assedio in regola.

Si sa che il fiume Arpa-Chai che scorre all'imbasso della città serve di frontiera ai due paesi sopra una periferenza di circa 120 chilometri fino al suo confluito fino all'Arasse. Sulla riva destra del fiume e per conseguenza nel territorio turco si trova un poggio elevatissimo che domina l'intera città e la cittadella. La occupazione dei turchi di questo poggio sarebbe lo stesso che il bombardamento immediato della città, per tal guisa i russi l'hanno fortificato in modo da renderlo imprevedibile.

Il comandante in capo dell'armata turca si tiene sempre sulla difesa quantunque disponga di forze importanti, e sebbene i russi arduano dal desiderio di avere una rivincita reinvestendo Kars per arrivare ad Erzerum innanzi l'inverno: io credo che i loro voti non saranno esauditi, almeno per quest'anno. G. C.

Note per la guerra

Si tutti quelli che scrivono di cose militari avessero la pazienza di cercare un poco nella loro memoria le date degli avvenimenti, o, se la memoria non li serve, di compulsare le pagine della storia anche più vicina a noi, non precipiterebbero certi giudizi, fra gli altri quello che l'approssimarsi dell'inverno renda impossibile ai belligeranti la continuazione della guerra.

Quanti si ricordano, e ne sono vivi ancora molti, della guerra di Crimea, quando la potenza occidentale rintuzzarono l'aggressione della Russia contro la Turchia, sanno bene che il ghiaccio e le nevi non impedirono nemmeno allora gli accampamenti e le marcie, né arrestarono la strage. Anche allora russi e turchi si sono combattuti al Danubio ed in Asia, prima che gli alleati facessero la loro discesa nella Tauride con un esercito potente trasportato colle frotte per l'Esseporto e per il Mar Nero.

E il cronista militare del Fremdenblatt, a persuadere coloro, i quali dubitano che la Russia voglia continuare la campagna durante l'inverno, fa notare che in quell'epoca la dichiarazione di guerra ebbe luogo soltanto nel 1853, quindi appunto al principio della cattiva stagione: il 17 ottobre i turchi passarono il Danubio in parecchi punti, onde occupare le posizioni davanti a Ratschich, Nicopoli, Silistria a Vidino. Il 25 ottobre non è riuscito il primo passaggio del Danubio dei russi, il 28 ottobre il forte di confine russo Nicolajewsk, presso Batum, cade nelle mani dei turchi, ed il primo novembre ha luogo il combattimento presso Giurgewo. Il 4 novembre i turchi sono battuti presso Otentiza, il 10 novembre il generale Andronikoff vince in Armenia la battaglia di A-chaltzich, ed il 30 novembre la flotta da guerra russa distrugge la turca nella battaglia marittima presso Sinope. L'8 dicembre i russi sono battuti presso Salscha ed il 13 presso Matschin. Il 9 ottobre 1854 comincia l'assedio di Sebastopoli ed il 5 novembre gli alleati trionfano sui russi presso Inkermann. Nel 1855 infine, si combatte in Armenia persino in dicembre e Kars si arrende al generale Murawiew il 3 di quel mese.

Nessuna novità importante dal campo, meno la smentita del Monitore ufficiale di Costantinopoli, della messa di prigionieri turchi, che i bullettini russi pretendevano di aver fatto ad Aladja dagh in Asia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Si afferma, scrive il Kanfulla, che il ministro dell'Interno voglia proporre al Consiglio dei ministri la nomina a senatori dei deputati Ranieri, Castellano, Ciliberti e Praus. I primi tre rappresentano tre collegi della città di Napoli, l'ultimo il collegio di Casoria.

— Possiamo assicurare che ad onta delle sollecitazioni in contrario, l'onor. Manofini, persiste nell'idea di presentare al Consiglio dei ministri il suo progetto di un'unica Corte di cassazione.

FIRENZE, 23. — Ieri sera di passaggio a Firenze, diretto a Livorno, l'illustre storico Teodoro Mommsen.

Egli s'imbarcherà in quel porto per recarsi a Cagliari dove intende di proseguire i suoi studi e ricerche sulle iscrizioni antiche.

NAPOLI, 21. — Togliamo dalla Gazzetta di Napoli:

Il dibattimento della querela di diffamazione sporta dai vice sindaci contro il Roma Capitale, da luogo a gravi e dolorose osservazioni. Noi vediamo che le autorità politiche, le autorità giudiziarie e le autorità municipali fanno a gara per indebolire nella pubblica opinione la stima pel governo e per le istituzioni.

Che cosa deve pensarsi, infatti, di un prefetto che a richiesta di un privato trasmette un rapporto segreto d'indagini raccolte dalle autorità di pubblica sicurezza?

Che cosa pensare del tribunale che dopo aver esso preso contezza del contenuto di quel rapporto, ne nega la lettura alla difesa che ne ha provocata la presentazione?

Qual rispetto possono imporre più i vice-sindaci, dopo che sono stati per quattro ore alla gogna, sentendo discutere gli avvocati delle due parti sulla onorabilità loro?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Secondo il Moniteur i repubblicani moderati e i conservatori liberali sembra si debbano unire per fare opposizione alla politica del signor Gambetta, formando un gruppo politico repubblicano costituzionale che darebbe agio di spostare il perno della maggioranza e di portarlo un po' più a destra.

Si parla pure del progetto dei deputati repubblicani di annullare molte elezioni di deputati conservatori. Mentre però dappura si attribuisce loro il disegno di annullare tutte le elezioni conservatrici ora invece pare abbiano intenzione di annullarne soltanto una quarantina.

Sta per giungere a Parigi, insieme alla sua famiglia il generale Grant, ex presidente degli Stati Uniti: il generale ha intenzione di trattenersi per qualche giorno.

21. — Il Pays consiglia al governo di sciogliere nuovamente la Camera, proponendo di dimostrare che ha il diritto di prendere questa misura, e assicurando che il Senato il quale è minacciato nella sua esistenza dal radicalismo, appoggerà il governo in questo passo che al figlio bonapartista sembra necessario.

22. — Il Moniteur Universel prevedendo che una delle prime vittorie che la maggioranza repubblicana del 14 ottobre vorrà prendersi dello scacco focatole colla diminuzione degli eletti repubblicani, sarà quella di chiedere la pronta destituzione di un gran numero di prefetti e la traslocazione di moltissimi, scrive un articolo nel quale sottopone al paese, non travagliato come i deputati repubblicani da astii, da rancori di partito, utili considerazioni su «la stabilità amministrativa» dimostrando con argomenti non nuovi ma pur sempre validi, i danni che al paese si derivano da questi continui mutamenti di prefetti e sotto prefetti, la cui ora allora soltanto può tornare vantaggiosa ad una provincia quando in essa passano a lungo dimorare e studiarne i bisogni, le tendenze, le aspirazioni.

RUSSIA, 20. — Il Nord Bote reca la notizia che il 30 ottobre comincerà a Pietroburgo il grande processo contro gli accusati di propaganda rivoluzionaria in Russia. Al banco degli accusati compariranno 196 giovani; dall'accusa furono chiamati 472 testimoni, della difesa 150. L'istruttoria occupa 200 volumi, gli atti di accusa occupano 300 pagine di stampa. Parleranno in questa causa i più rinomati avvocati della Russia.

BELGIO, 20. — L'Economie di Tournai assicura che il governo belga ha protestato contro certe misure di rigore prese in Francia, riguardo ad alcuni sudditi belgi, dal sig. Walcha prefetto del dipartimento del Nord. Fra gli altri fatti de quali il giornale cita nuove lamente v'ha la espulsione dal territorio francese di un operaio di Tournai, non d'altrouero che di avere predetto che i repubblicani avrebbero trionfato nelle elezioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre contiene:

R. decreto 6 ottobre, che stabilisce debba essere il debito speciale da crearsi per la prima serie dei lavori del Tavolo, rappresentati da tante obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ciascuna, quante occorrono per procurare il capitale effettivo di 10 milioni di lire.

R. decreto 28 settembre, che approva la prorga fino a tutto l'anno 1881 della durata della «Società del pane da caffè», sedente in Milano.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle carceri e dei telegrafi e nel personale giudiziario e in quello dell'Amministrazione di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Lettere di Spagna. — Son pochi giorni che un egregio amico intraprese da qui un viaggio di piacere in Spagna; e per corrispondere ai nostri auguri e calmare un tantino l'invidia che ci destava, ci promise, partendo, alcune lettere da quel bel paese.

Beato lui ch'ebbe umore, quattrici e tempo di muoversi, e rompere così bene la noia di questa stagione mortale. Però in mezzo alle distrazioni del viaggio non ha dimenticato la sua parola, ed oggi abbiamo ricevuto la sua prima lettera, che ci spedi da Barcellona in data 20 corrente.

Alla lettera va unita una memoria col titolo di Impressioni di un viaggio in Spagna, che noi pubblicheremo con gran piacere nei prossimi numeri.

Schiamazzati notturni. — Ci scrivono:

Padova, 24 ottobre.

Preg. sig. Direttore.

Concedendo la di lei nobile costanza nel difendere i diritti e la tranquillità dei cittadini ed il rispetto voluto alle leggi, non credo inopportuno rivolgerle queste poche righe, che non sono a dir vero che una nuova edizione delle mille e mille che da tanto tempo pervengono all'indirizzo del suo pregiato giornale.

Intendo parlare degli schiamazzati notturni, di questi incoerribili e violenti sprazzatori della legge, i quali pretendono che tutto ceda alla loro volontà e che nessuno s'opponga all'emissione dei loro canti stonati e dei loro urli osceni e selvaggi. Le veglie forzate di tanti poveri diavoli che considerano il sonno come il miglior ristoro alle fatiche del giorno e lo strazio generale degli orecchi ben costruiti, sono bazzecole per nostri dilettanti di fracasso; solo un codino dell'antico stampo potrebbe dar peso a simili cose. Il peggio poi è che, sia per la vicinanza di taverna o di altri luoghi di loro familiarità o sia per la fiducia di non venir turbati da qualche agente di pubblica sicurezza, essi scelgono quasi sempre le stesse vie per campo delle loro gesta ed i poveri abitanti di quelle debbono voglia o non voglia sopportarne tutta la noia.

La via S. Caterina, in cui ho la disgrazia di abitare, è una delle preferite da tali messeri. Si figuri che, specialmente nei giorni festivi, io mi chiamo veramente fortunato quella notte che posso coricarmi e dormire quel poco che m'abbisogna senza venire svegliato di soprassalto colla probabilità di non più addormentarmi.

Tutto ciò nasce evidentemente dalla poca sorveglianza in tali vie degli agenti di pubblica sicurezza, e si poca sorveglianza io voglio, nella più benigna ipotesi, attribuirlo allo scarso numero di detti agenti destinati in quelle vie; ma è appunto qui ch'io voglio esternare il mio pensiero. A me sembra che, mentre da un lato non si supplisce al bisogno, dall'altro si fa spreco. Ed infatti a che scopo tante guardie disperse nelle contrade centrali della città, dove la popolazione è abbastanza colta per non aver bisogno che assai raramente del loro intervento? A mio vedere il maggior numero di esse dovrebbero venir disposte per quelle località lontane dal centro, dove per la poca popolazione, riescono più difficili da liti, e dove, per la poca coltura della maggior parte della popolazione stessa, vengono poco rispettate le leggi e le convenienze sociali.

Mi onoro dichiararmi, e mi onoro di averlo detto, che il mio servizio è a Vostra disposizione.

Bollettino della Prefettura. — Dichiarazione di fallimento della Ditta Baccagnini Leopoldo pizzicagnolo.

Citazione della signora Amalia Malipiero maritata Rakovitz per divisione di sostanza.

7° esperimento d'asta presso la P. ditta di Campasampiero il 20 novembre 1877, ore 10 ant. 2° alcuni appezzamenti di terreno vitati, aratori, ed una casa colonica, il tutto situato nel Comune di S. Giustina in Colle. Degno il 1° esperimento avrà luogo il 2° il giorno 27 detto, ed il 3° ed ultimo il giorno 4 dicembre.

Domande del Preside della Cassa di Risparmio in Padova per nome di periti.

La principessa Margherita a Bergamo. — I giornali di Bergamo ci giunsero alcuni giorni fa, nella relazione della splendida accoglienza fatta a S. A. la Principessa Margherita di passaggio per quella città. Siamo lieti ora di pubblicare alcuni versi gentili, improvvisati si può dire, in quell'occasione dal prof. B. Zandrini, e recitati alla Principessa da una bambina, che le presentava un mazzo di fiori.

Se, passando in mezzo a noi,
Tu mostrassi in questo di
Lo splendor del pari tuoi,
Non sarei venuta qui.
Io ci vengo: ad un potente
Che va in groppa a un asinel,
Pub accostarsi un innocente
Che ripensa al Re del Ciel.

Pregia il mondo e gemme ed ori,
Ma di tuo c'è poco in lor;
Meglio o meglio offrir de' fiori:
C'è il profumo del tuo cor.
Quel profumo delicato,
Che si sente qua e là
Dove un angelo è passato
E si chiama: la bontà!

B. ZANDRINI

Nuove pubblicazioni. — Sappiamo che fra due settimane i solerti editori Drucker e Teseschi pubblicheranno il Manuale della Storia della letteratura latina, per le scuole ginasiali e liceali. Quest'opera del prof. Bender, tradotta in italiano dal prof. Francesco Schupfer, ottiene favorevolissima accoglienza in Germania. Noi la raccomandiamo altamente agli studiosi; a suo tempo, ne ripareremo.

Visite elettorali. — Ieri, 23, l'onorevole Fambri tenne un discorso ai suoi elettori di Portogruaro.

Le parole dell'egregio deputato destarono vero entusiasmo.

Un dispaccio alla Gazzetta di Venezia riasume come segue il discorso del Fambri:

«Parlo della convanzioni ferroviarie e disse che quanto ad esse le condizioni di vita per il Ministero sono non esercizio governativo, e non capitale e direzione straniera; mostrò la difficoltà di trovare capitali italiani indipendenti per un affare di 200 milioni; crede che una gara fra aspiranti italiani sia una farsa; si dovrebbe che ciò avvenisse, perché gli attuali ministri sono gli uomini più improntati del partito avversario ma lealmente monarchico, ed egli desidera che siano bensì battuti, ma non sfattati.

Della parte finanziaria parlò a San Donà.

«Quanto alla parte tecnica, ed essa ad imitabile esempio la riforma introdotta dal Consorzio e dalla Società Veneta. Sistema basato sulla divisione del lavoro, ossia dicentrato delle singole linee, come altrettanti enti unici e accostamento degli elementi di servizio, coll'attuale sistema diviso e rivale. Unica garanzia, la responsabilità; unica responsabilità vera, quella del singolo individuo. Ne mostra l'utilità.

«Parlo della pubblica sicurezza in Sicilia. Offri una interessante statistica degli ammoniti.

«Fra i 181 della provincia di Palermo mandati a domicilio coatto, ve ne sono 37 di milionari, 29 sono possidenti; a Girgenti 50 ammoniti, 35 dei quali sono persone comode, e 5 milionari; dunque non è vero che non sia stato colpito in alto. Spiega la gerarchia e le drammazioni della mafia. Unico rimedio l'applicazione della legge e loda il Nicotera per averla rigorosamente applicata.

«Mostra che l'Autorità amministrativa ha fatto il debito suo, dubita che possa fare altrettanto la giudiziaria; cita l'esempio di catturati a Girgenti, tradotti a Perugia da 14 mesi e non ancora giudicati; accenna alle pressioni della piazza, della stampa, della camorra. Alla Magistratura occorrono degni stipendi e serii contrappesi. Piazza potente e Governo impotente finiranno col sciopero.

Cattedre universitarie. — Se non siamo male informati, dice il Diritto, il Consiglio della pubblica istruzione avrebbe, fra le altre, proposto all'onor. ministro le seguenti nomine e cattedre vacanti per le quali era aperto il concorso.

Alla cattedra di clinica medica e patologia speciale nella R. Università di Torino, il prof. Pietro Barresi di Siena.

Alla cattedra di clinica operativa e medicina operatoria nella R. Università di Pavia, il prof. Borzini.

Alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Catania, il prof. Durante.

Alla cattedra di Diritto Internazionale nella R. Università di Siena il prof. Schiattarella in qualità di straordinario.

Alla cattedra di storia del Diritto nella R. Università di Torino, il prof. Nanni.

Alla cattedra di Botanica nella R. Università di Roma, in surrogazione

zione del compianto Denotaris, il professore Padicino.

Alla cattedra di matematica superiore nella R. Università di Roma, il prof. Luigi Cremona, che lascia l'impegno della scuola degli ingegneri, pur mantenendone sempre la direzione scolastica.

Decesso. — Annunzio con dispiacere la morte ieri avvenuta di *Andrea nob. Bortolazzi*, R. Conservatore delle ipoteche.

Era indefesso ed onesto impiegato, e buon cittadino.

Il Tribuno. — Abbiamo da Rovigo il seguente dispaccio:

Rovigo 23, (mezzanotte)

Opera *Tribuno* del Cappellini esito felicissimo: grandi applausi e chiamato al maestro: *musica originale*: strumentazione bella.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 20:

La duchessa di Galliera, giunta ieri in Genova, recossi a visitare i lavori per il nuovo ospedale che ella vuole erigere, come già dicimmo altre volte, sul colle di Carignano. Era accompagnata in questa visita dal cavaliere Cesare Parodi autore del progetto, e fu pienamente soddisfatta del modo con cui procedono i lavori.

Oltre a questa splendida liberalità dell'illustre patrizia, duchessa di Galliera, il *Cittadino* ci annunzia che ella ha intenzione di erigere in seguito un ospedale per fanciulli nella località della Peschiere. Ci asteniamo dalla lode, che sarebbe sempre disadatta a così grande e inestimabile beneficenza.

Le scuole tecniche. — Leggesi nell'*Opinione*, 21:

Oggi, il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sotto la presidenza dell'onor. ministro Coppino ha preso in esame una lettera che il ministro gli ha diretta e nella quale si studia l'indirizzo e l'ordinamento dell'istruzione tecnica e la competenza amministrativa. Dopo una discussione profonda, alla quale presero parte segnatamente l'onor. ministro, i senatori Brioschi e Canizzaro, i deputati Luzzati e Tenca, il prof. Villari e il prof. Cantoni, si deferì a una Commissione nominata dal Consiglio, l'incarico d'esaminare la questione e di raccogliere i materiali per la sua soluzione.

È nell'intendimento del Consiglio di cogliere questa occasione, che gli è offerta dall'onor. ministro, per approfondire con una Relazione pubblica l'arduo argomento.

La Commissione è composta di cinque membri del Consiglio e sono gli onor. Brioschi, Canizzaro, Giorgini, Luzzati e Villari.

Il ciclone del Bengala. — I nostri lettori ricorderanno il violentissimo ciclone che ha devastato nello scorso mese di novembre 1876, le coste del Bengala. Un gruppo d'isole situate presso alle bocche del Megha, nel fondo del golfo, fu completamente sommerso. Il fiotto, alto da 15 a 20 piedi, si venne ad abbattere sulle spiagge nel mezzo della notte ed annegò migliaia d'abitanti. Si diceva che da 200,000 a 300,000 persone vi erano perite.

La *Calcutta Gazette* ci dà oggi la cifra esatta delle vittime di questo spaventoso diluvio. Esse furono 165,000. E la relazione del segretario di Stato comprende in questa cifra parecchie migliaia d'indigeni che soccombettero al cholera, dopo l'inondazione.

Il territorio stato così spopolato contava 1,200,000 abitanti, ed era moltissimo fertile. Le palme e i bambu sono i soli alberi che hanno potuto resistere alla violenza dell'uragano.

Assisia. — Leggesi nel *Piccolo di Napoli*, 21:

Ieri a Portici è morto di asfissia il brigadiere delle guardie daziarie Vincenzo Ciano. Egli commise l'imprudenza di addormentarsi nel bosco, tenendosi un braccio con carboni non ancora bene accesi.

Una rivolta a bordo. — Martedì scorso, dice il *National*, ebbe luogo una rivolta a bordo del bastimento americano il *New World*, presso al faro ondeggiante di La Nore, in Inghilterra.

L'equipaggio componevasi di uomini di paesi diversi. Il capitano aveva adottato i provvedimenti più severi, ma diciassette uomini dell'equipaggio trassero ciò non di meno i loro coltelli e si precipitarono sopra il nostromo, il quale, essendo sulla difesa, tirò sopra il suo avversario un colpo di revolver e lo uccise di botto. Due marinai, spaventati per questo atto risolutivo, si buttarono in mare e vi annegarono. *Trovavasi* la presa la nave inglese *Duncan*, alla quale il capitano del *New World* mandò a chiedere aiuto. La ribellione fu domata.

Atto di ringraziamento

Commosso nel più profondo dell'animo dalla pietosa ed affettuosa dimostrazione fatta alla memoria del defunto mio fratello

Carlo Toffoli

dagli amici e conoscenti nelle funebri onoranze in questo giorno al detto mio fratello tributata, porgo ad ognuno i più sentiti ringraziamenti; e mi sento poi particolarmente in dovere di esternare la mia distinta riconoscenza, alla squisita gentilezza colla quale la nobilissima famiglia Corinaldi ha voluto dimostrare in quanto pregio teneva le doti del mio carissimo estinto.

TOFFOLI LUIGI
Padova, 23 ottobre 1877.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 22.

NASCITE

Maschi n. 2 Femmine n. 0.

MATRIMONI

Dezan detto Ostani Gustavo fu Luigi, parucchiere, celibe, con Morandi Vittoria di Innocente, casalinga, nubile.

Gattolin Anton o di Vincenzo, bracciante, celibe, con Cavagnolo Maria Teresa fu Giuseppe, bracciante, vedova.

MORTI

Pittarini Agostino fu Agostino, d'anni 4.

Pezzato Brozola Giovanna fu Antonio, d'anni 45, presunzia, coniugata.

Toffoli Carlo fu Luigi d'anni 48, agente, celibe.

Gramola Amalia di Francesco, di giorni 8.

Tutti di Padova

Tondin Domenico fu Giuseppe, d'anni 23, villico, celibe, di Villafranca Padovana.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

24 OTTOBRE

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 14.1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 42.3

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

23 ottobre

Ore 9 ant. 8 pom. 9 pom.

Barom. a 0° — mill. 768.2 764.9 765.2

Termom. centigr. +15.5 +15.2 +10.4

Umidità del vap. acq. 5.23 4.67 6.12

Umidità relativa. 76 31 65

Dir. e forza del vento 0 0 0 0 0 1

Stato del cielo sereno sereno sereno

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima = +15.5

minima = + 3.9

ULTIME NOTIZIE

ISTRUZIONE PUBBLICA

Leggesi nel *Diritto*, 22.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione in risposta alla lettera dell'onor. ministro Coppino con la quale lo invitava a proporgli persona cui commettere un'ispezione straordinaria per tutte le provincie del regno in ordine all'esecuzione della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, ha proposto a tale ufficio l'onorevole Carlo Tenca, deputato al Parlamento.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione nelle sue adunanze del 20 e 21 corrente ha esaminato le modificazioni presentategli dall'onorevole ministro al regolamento del 13 maggio 1875 sulle nomine dei professori ordinari e la ha pienamente approvata.

Sappiamo inoltre, che ha eletto parecchie Commissioni per riferire sui concorsi a cattedre vacanti.

Leggesi nella *Voce della Verità* in data di Roma, 22:

La Santità di N. S. con biglietto della Segreteria di Stato, in data di ieri, si è degnata di nominare Sua E. R. il sig. cardinale Lorenzo Nina Pro-Prefetto della S. Congregazione degli Studi, carica rimasta vacante per la morte dell'Eminentissimo Capalti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23 — Rend. it. 78 50 78 60.

MILANO, 23 — Rend. it. 78 40 78 50.

Sete. Mercato meno attivo.

LIONE, 22. Sete. Affari limitati, prezzi fermi.

SPETTACOLI

Gabinetto ottico-meccanico, Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pom.

CORRIERE DELLA SERA

24 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 ottobre

Permettetemi di non parlarvi delle convenzioni ferroviarie e dell'onorevole Zanardelli. Ne sono proprio stupefatto e credo debbano esser annoiati anche i lettori. Ieri sera il ministro dei lavori pubblici era aspettato senza fallo e invece giunse un dispaccio da Milano, il quale annunziò che l'onorevole ministro dei lavori pubblici non ritornerà prima di posdomani, giovedì.

L'onorevole presidente del Consiglio ha dovuto rinviare ad altra giornata le conferenze che avea fissate con alcuni rappresentanti di case bancarie e tutto è nuovamente sospeso.

Che questa altalena sia indecorosa non sono solo gli avversari del Ministero a riconoscerlo e bisogna convenire che anche i ministeriali più benevoli e più fidenti ne sono arcistufi.

L'art. 4 della legge dello scorso anno pesa sul Ministero, il quale troppo tardi si accorse del vincolo che con quell'articolo, combattuto dagli oratori della destra, esso si è imposto nelle trattative per le convenzioni ferroviarie.

L'onor. Crispi è in viaggio di ritorno in Italia. Secondo le informazioni più autorevoli, il governo austro-ungarico non avrebbe aderito alle proposte italo-germaniche, iniziate a Berlino. L'argomento è però sì delicato che è prudente e patriottico non azzardare commenti i quali potrebbero essere, per lo meno, prematuri... L'onor. presidente della Camera sarà qui nella settimana. Non è improbabile che egli si rechi a Torino per conferire con Sua Maestà il Re.

Fra pochi giorni verranno a Roma i reali principi.

Circa l'arrivo di Sua Maestà nessun ordine pervenne finora alla Corte, ma si suppone che Vittorio Emanuele sarà a Roma prima del 15 novembre.

Grave assai si fa il conflitto tra i ministri Coppino e Majorana circa la questione della giurisdizione sugli istituti tecnici, che il primo vuole avocare a sé ed il secondo non vuole abbandonare. Io credo che la questione non verrà risolta e le lagnanze che ieri l'onorevole ministro d'agricoltura fece, nella seduta del Consiglio per l'istruzione tecnica, contro il suo collega dell'istruzione pubblica provano, ancora una volta, con quanta poca serietà procedano gli uomini del Ministero attuale nelle più gravi questioni e quanto sia grande la discordia che regna nel Gabinetto.

Come io prevedeva, e non era difficile davvero di prevedere, il richiamo in attività di servizio del prefetto Colucci ha sollevato contro il ministro dell'interno vivissimo sdegno nei radicali, e anche in molti della sinistra che non si possono classificare fra i radicali.

La Capitale aveva ieri, a proposito di questa nomina, un articolo vivacissimo contro il Nicotera e tutto il Ministero. Quel giornale dice: «Dieciotto mesi di governo della sinistra sono bastati a fare ciò che avrebbero osato a mala pena i consorti nei giorni in cui si trovavano all'apogeo del potere e della influenza.»

Questi attacchi della Capitale e dei giornali *ejusdem farinae* giungono al Nicotera e al Ministero più delle lodi dalla stampa ufficiosa. E io giurerei che l'onor. Depretis non si duole punto dell'articolo del foglio romano, come non se ne duole il Nicotera. Forse l'onor. Depretis, sposo recente, si sentirà offeso e ferito di quest'apostrofe: «A che è giovato, onor. Depretis, farai usbergo d'una veneranda canizie?...» Converterete che questi frequenti ricordi dell'età avanzata non devono esser lusinghieri e graditi per un uomo che è sposo da un anno, come dovrebbero parere di cattivo genere anche a chi li evoca...

Il ministro dell'interno andrà a Firenze, probabilmente oggi o domani, per salutare il generale Medici, che è indisposto, dice il *Beraglio*. Altri però dicono che l'onorevole Nicotera si reca a Firenze per mettersi d'accordo coi suoi amici della Toscana circa alcuni progetti di legge che il Ministero vuol presentare e che quelli non vogliono, per esempio, il progetto di legge per la Cassazione unica.

Il Papa sta bene e ricevette ieri numerosa visita.

Il cardinale Nina fu nominato prefetto degli studi in surrogazione del defunto Capalti.

TELEGRAMMI

Kadikoi, 19.

(Spedito per staffetta a Schumla).

Questa mattina l'armata qui concentrata venne posta in allarme; essa è pronta per la marcia.

Lo scopo della marcia non è per ora noto.

Sullyman pascià si recò ieri col suo stato maggiore ad ispezionare Rustrchiuk. Il tempo è favorevole, le strade secondarie sono ancora in istato cattivo.

Bivacco di Turlak, 20.

Fu segnalato nella Dobruzschia l'avanzamento di un corpo russo, e si annuncia pure che una forte divisione nemica fece delle ricognizioni; una divisione comparsa di stanza a Karamo. Suleiman pascià si trova ancora a Rustrchiuk.

Lemberg, 20.

I polacchi viventi in Inghilterra hanno diretto al Sultano un indirizzo di devozione.

Berlino, 21.

Secondo il *Montagsblatt*, i polacchi vorrebbero fare delle interpellanze nella Camera dei deputati, riguardanti la spedizione di truppe alla frontiera russa. Secondo lo stesso giornale, il console generale germanico a Bucharest signor Alvensleben verrebbe richiamato e sostituito da una persona più energica.

Parigi, 21.

Grévy ha diretto una lettera di ringraziamento ai suoi elettori del Jura, nella quale egli si congratula con loro d'aver disprezzato la calunnia sparse sopra di lui, e di averlo rieletto.

Secondo notizie da Londra, Carlo Darby caricherebbe d'andare d'accordo col conte Bismarck, prima dello arrivo a Londra dell'ambasciatore germanico conte Muatar.

Layard cerca di preparare la Porta ad accettare una pace favorevole. Schuwloff dal suo canto cerca di persuadere lo Czar.

Krakau, 20.

Secondo notizie da Mosca un numero considerevole d'armi sarebbe stato sequestrato; esse erano destinate poi Nichilisti.

A Pietroburgo ed a Mosca vennero proibite le riunioni di gente nelle pubblici strade.

Berlino, 20.

L'Imperatore è giunto qui questa sera alle 8.34. Sua Maestà gode buonissima salute.

Costantinopoli, 20.

Il dispaccio di Osman pascià sul combattimento di ieri è il seguente:

Al 19 corr. verso il cadere del sole il nemico attaccava le posizioni dell'ala destra della nostra linea di battaglia, ma venne respinto con grandissime perdite come nei combattimenti antecedenti.

Gli avamposti continuano a scambiarsi colpi di fucile, che vengono talvolta accompagnati da fuoco d'artiglieria.

Pest, 21.

Oggi alle 10 Crispi si recava con Ovary al palazzo del Presidente dei ministri dove conferì a lungo con Tizza, e dove trovò pure Andrassy, ed il ministro delle finanze signor Hoffmann.

Alle 12 Crispi ritornava all'Hotel ed alle 2 Tizza gli restituiva la visita. Al dopoprano Crispi visitava la città. Alle 5 Andrassy si recava all'Hotel, ma non trovò Crispi. Ghyecz e Csernatony si recavano più tardi a visitarlo. Alle 10 di sera Crispi partiva per Vienna. Hoffmann partirà pure domattina per la stessa destinazione.

Parigi, 22.

Il duca d'Andrat-Pasquier è ritornato qui proveniente dalla Normandia.

Lemberg, 22.

Molti deputati polacchi del Reichstag hanno intenzione di deporre il loro mandato.

Washington, 21.

Un sobborgo di St. John è stato bruciato, 230 case furono ridotte in cenere, 2,000 persone sono senza tetto.

Krakau, 22.

Furono arrestati molti russi a Varsavia che si trovavano possessori di opuscoli rivoluzionari, come pure di proclami, che domandavano una costituzione per la Polonia e per la Russia. Un grande trasporto di feriti fra essi un numero considerevole di ufficiali arrivò a Varsavia alcuni giorni or sono. Una parte dei feriti venne mandata nei paesi vicini.

Parigi, 22.

Le proposte di Layard riguardanti una mediazione non furono accolte favorevolmente dalla Porta. Il Grauvizir avrebbe detto all'ambasciatore inglese, che l'Europa aveva perduto il diritto d'immischiarsi negli affari interni dell'Impero ottomano, avendo essa abbandonato in un attacco aggressivo ed ingiusto.

L'unica mediazione possibile sarebbe il far ritorno al trattato di Parigi.

Le potenze dovrebbero incominciare coll'indurre gli assalitori a sgomberare il territorio turco.

Parigi, 22.

Il presidente del Senato si espresse contro la tendenza di uno scioglimento della Camera. I senatori costituzionali non l'accorderanno.

Costantinopoli, 20.

Il vice-ammiraglio Hassan pascià ha mandato un avviso dettagliato dell'attacco dei russi contro la città di Salina e contro la flotta imperiale. I proiettili turchi hanno danneggiato 48 case, e distrutte 4.

Le palle nemiche erano questa volta nuovamente dirette contro i consoli stranieri, contro l'ospedale di marina, sul quale sventolava la bandiera colla mezza luna, e sul fabbricato della Commissione europea del Danubio. Nella bandiera della Convenzione di Ginevra, nella bandiera internazionale che si trovava sulla casa della Commissione del Danubio impendirono al nemico di scegliere questi due ultimi fabbricati per meta dei suoi colpi.

Costantinopoli, 22.

Numerosi rinforzi giunsero negli ultimi giorni ad Osman pascià. Di essi uno Mehemed Ali partirà per Sofia per prendere il comando delle truppe ivi concentrate.

DISPACI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — Camera — Il Ministro presentò il bilancio per 1878. Le spese sono aumentate di seita milioni e un quinto di fiorini, cause l'ammortamento dei debiti; le entrate aumentarono di 24 milioni e 810. Fatta astrazione dall'ammortamento dei debiti, le spese diminuiranno di nove milioni e mezzo e le entrate aumentarono di 8 milioni. Il disavanzo ascende a 20 milioni e 310 mentre il disavanzo del 1877 era di 37 milioni e 810.

Il bilanc. o per 1878 è dunque migliorato di 17 milioni e 610; questo miglioramento è risultato di una serie di economie.

Il ministro spera che per 1880 l'equilibrio sarà ristabilito.

TORINO, 23. — Crispi è arrivato.

CADICE, 22. — Il postale Colombo è arrivato ed è partito per la Plata.

RIJANONEIRO 22. — È arrivato il postale Europa proveniente da Genova.

PARIGI, 23. — Mac-Mahon presiede stamane il consiglio di ministri. Broglie e Decazes non vi assistevano. Dopo il consiglio Mac-Mahon conferì con Broglie e Fourtou, e dichiarò che non può esservi ora questione di cambiamenti ministeriali.

MADRID, 23. — È annunziata una circolare ministeriale redatta in senso di una larga tolleranza dei culti.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Il governo è intenzionato di organizzare un piccolo corpo di polizia per impiegarlo contro i commercianti d' schiavi nel Mar Rosso.

Il *Morning Post* annunzia che

Henlohe r'torna a Parigi senza vedere Bismark.

Il *Daily News* annunzia che i russi ordinano varie migliaia di slitte per la campagna d'inverno.

Notizia da Sofia dicono che i turchi concentrano 30,000 uomini a Karsova per operare contro la Serbia o contro la Grecia.

Lo *Standard* ha da Biela: «Lo Czarevich si avvanza contro Rasgrad, lasciando un corpo di operazione contro Rustrchiuk.»

Il *Daily Telegraph* ha questa notizia da Schumla: «Un attacco dei russi contro Slevik fu respinto con grandi perdite. Ha pure da Orhanie: «I russi avanzano verso Iblonitza minacciando le comunicazioni con Plevna. Chafket pascià fortifica la strada di Ezerum. Muktar pascià occupa una forte posizione a Idnka. La ritirata d'Ismail pascià è minacciata.»

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana god. l. 78 44 78 47

Oro 21 85 21 85

Londra tre mesi 27 34 27 33

Francia 169 55 169 56

Prestito Nazionale 35 — 35 —

Obbligaz. regia tabacchi 807 — 807 —

Banca Toscana 495 — 495 —

Azioni meridionali 237 — 237 75

Obbligaz. meridionali 330 — 330 —

Banca toscana — — —

Credito mobiliare — — 681 —

Banca generale — — 785 —

Banca italo-germanica — — —

Rendita italiana — — —

Parigi

Prestito francese 5 0/0 100 82 103 42

Rendita francese 3 0/0 70 22 70 18

» 5 0/0 — — —

» Italiana 5 0/0 71 75 71 72

Banca di Francia — — —

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete 425 — 425 —

Obb. ferr. V. E. n. 1866 221 — 223 —

Ferrovie romane 78 — 78 —

Obbligazioni romane 249 — 250 —

Obbligazioni lombarde 228 — 227 —

Azioni regia tabacchi — — —

Cambio su Londra 25 20 25 18

Cambio sull'Italia 8 3/4 8 3/4

Consolidati inglesi 9 0/1 95 83

Turco 020/63 02 62

Viena

Ferrovie austriache 262 75 237 50

Banca Nazionale 850 — 830 —

Napoleoni d'oro 9 48 9 49

Cambio su Londra 104 80 103 25

Cambio su Parigi 47 15 47 10

Rendita austr. argentea 11 20 11 4

in carta 65 57 66 50

Mobiliare 213 78 21 4

Lombarda 70 50 74 25

Londra

Consolidate inglesi 95 1/4 96 —

AVVISO D'ASTA
 Nel giorno di Sabato 10 dieci novembre p. v. alle ore 10 dieci antimi, in quest'Ufficio presso il Civico Spedale in presenza del sottoscritto si procederà all'incanto col metodo della stipulazione di candelina e sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità di Stato, per la vendita degli enti sotto indicati di proprietà del Civico Spedale di Este da essa amministrato e la gara sarà aperta sul da o di L. 8729,80 e le offerte non saranno mai inferiori a L. 5.
 Ogni oblatore a garanzia della sua offerta dovrà fare il deposito di Lire 900 Biglietti della Banca Nazionale od in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno, ragguagliati al prezzo di listino della Borsa di Venezia del dì precedente e di Lire 600 per riguardo delle spese sulla liquidazione.
 Terminato l'incanto i depositi saranno restituiti meno quelli del deliberatario.
 Il termine utile per migliorare l'offerta d'aumento non inficere al ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) rimane stabilito sino alle ore 12 meridiane del giorno 21 novembre p. v.
 Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto nel giorno che in seguito alla definitiva aggiudicazione gli sarà per lettera fissata dal Presidente della Congregazione; all'atto della stipulazione dovrà versare l'intero prezzo di deliberazione.
 Decorritamente dal 29 Settembre 1877 saranno a favore del deliberatario le rendite e le imposte a di lui carico per tutte le rate che ebbero ed avranno scadenza dopo quel giorno.
 Tutte le spese occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratti, copie e tasse restano a carico del deliberatario.
 Tutti gli atti comprese le condizioni speciali per la vendita sono ostensibili nella Segreteria d'Ufficio dalle ore 9 antimi, alle 5 pom.

DESCRIZIONE DEGLI ENTI

| RENDITA | ANNOTAZIONI | Tutti i canoni di mora |
|------------|-------------|------------------------|
| Terroni | C. | 81 |
| Lire | 3 | 48 |
| | | 77 |
| Fabbricati | C. | 03 |
| Lire | 64 | 02 |
| | | 36 |
| | | 31 |
| Pericato | | 48 |
| | | 60 |
| | | 83 |
| | | 66 |
| | | 73 |
| | | 98 |

| QUALITÀ | Casa | Orto | Aratorio | Casa | Aratorio | Casa |
|----------------|-------------------|-------------|----------|------|----------|------|
| MAPPALE numeri | 333 | 234 | 335 | 336 | 242 | 243 |
| LOCALITÀ | In Comune di Este | Via Gambina | | | | |

Della Congregazione di Carità di Este
 Li 18 Ottobre 1877.
 Il Presidente
A. VENTURINI
 Il Segretario
G. Gagliardo

ICARO
MONTECITORIO
 DI A. MAMIGNATI

Trovansi vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il **POEMETTO**

Padova, Tip. F. Sacchetto. 1877

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
 ALLA COCHINA
 Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le esantemi, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
 NOTABENE.—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Cochina.
 Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Vivani e Bezzi, Milano; Lambert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU
 Igienica infallibile e preservativa. La solach guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Ciullo Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.
 136

BENZINE COLLAS
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per spulpare stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercati

Doctor in Absentia
 Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore di bacilliere, sia in medicina, in scienze, lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Médicus, PLACE ROYALE 13 à Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni. 4-513

AGQUA POLVERE Dentifrici
DOCTEUR FERRÉ
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 8, Place de l'Opéra, Parigi.
 MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873.
 Si trova presso i principali profumieri.

Non Chiarlataneria!
 ma reale istruzione, ed aiuto.
 La Salvaguardia personale, consultata rice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal **Dr. Laurentius in Lipsia**.
 Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di
Debolezza
 degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.
 Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la
Edizione originale
 del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **60 incisioni anatomiche** in acciaio.
 Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Zanini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.
 NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, il Ispano ed Ungherese. 13-191
 Dr. L. Steiner.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsie) gastrici, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinitimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralizia, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febbricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravola, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.
 Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrie. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castletuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Würzler, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 14,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signora — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale
 Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda.
GENOVEFA BERUCCIA Milano, 3 aprile. L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO
PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro o cinque mesi dai medici, non voleva prendere, né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.
 Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.
Deswear
 Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute, alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare dal quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
ELISA MARTINET ALBY
 Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
ELISA KESSELING
Cura n. 65,184. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammirato, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto
Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni dolore, ritornandogli l'appetito e le forze perdute.
GIUSEPPE BOSSI
Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto il mio unico nutrimento; non saprei esprimere tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
(Signora) S. BANKER
Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

BISCOTTI DI REVALENTA
 di carne, fortificando le persone le più indebolite.
 In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
 2 libbre inglesi . 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti, agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.
Notaio PIETRO PORGHEDDU
PREZZI: in Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50, in Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dirette per gli ammalati.
 Rivenditori: a PADOVA **G. B. Arrigoni**, farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti**; **Zanetti**; **Planeri** e **Mauro**; **Lazzaro Fertilis** successore **Lois**, farmacia al Ponte di San Lorenzo; **Luigi Cornelle**, farmacia all'Anzolo, Piazza delle Erbe. — Pordenone; Rovigli, farm. **Varascini** - Portogruaro: **A. Malipieri** - Rovigo: **A. Die**; **G. Caffagnoli** - S. Vito al Tagliamento: **P. Quartara** - Tolmezzo: **G. Chiussi** - Treviso: **Zanetti** - Udine: **A. Filippuzzi**, **Comessatti** - Venezia: **Ponci**, **Zampironi**, Agenzia Costantini; **A. Ancillo**, **Bellinato**, **A. Longega** - Verona: **F. Pasoli**, **A. Frinzi**, **C. Boggiano** - Vicenza: **L. Maiolo**, **Valeri** - Vittorio-Ceneda: **L. Marchetti** - Bassano: **L. Fabris** di **Baldassare** - Legnago: **Valeri** - Mantova: **F. Della Chiara** - Oderzo **L. Cinotti**, **L. Dismutti**.

Farina Lattea Nestlé
 SVIZZERA
 MARCHÉ DE FABRIQUE
 Breveté S. G. D. G.
 ALIMENTO COMPLETO DEI RAMPANTI
 la cui base è il buon Latte Svizzero
 GRAN DIPLOMA D'ONORE
 Per evitare contraffazioni esigere sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra designata marca di fabbrica.
 Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 19-316

PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT
 14 410
 000,000
 000,000
 000,000

Sig. dott. J. G. POPP
 dentista di corte d'Austria in Vienna
 (Città, Bogennergasse N. 2).
 Mio Signore!
 In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima *Acqua Anaterina* per la bocca.
 Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare *acqua anaterina* per la bocca.
 Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.
 La gengiva sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.
 Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Anaterina* per la bocca.
 Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi
 Amsterdam
 Il L. van SWAENINGER m. p.
 Deposito in PADOVA alle Farmacie **Cornelio**, **Roberti**, **Arrigoni**, **Bernardi** e **Durer** - **Bacchetti** - Ferrara; **Navarra** - Ceneda - **Bacchetti** - Treviso; **Bisdoni**, **Zanetti** e **Zanetti** - Vicenza; **Valeri** - Venezia; **Böttner**, **Zampironi**, **Cavali**, **Ponci**, Agenzia **Longega**, Profumeria **Girardi** - Mirano: **Roberti** - Rovigo: **Diego**.

Guida di Padova
 e suoi principali contorni
 Prezzo L. 6